

# **Corso di Laurea professionalizzante abilitante in Produzioni Biologiche Vegetali**

## **Regolamento prova finale di laurea**

### **Premessa**

Ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea professionalizzante in Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali - classe L-P02 abilita all'esercizio delle professioni, correlate ai singoli corsi di studio. Il corso di studi in Produzioni Biologiche Vegetali abilita alle professioni di agrotecnico laureato e/o di perito agrario laureato. A tal fine il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una Prova Pratica Valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno al corso di studi, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la prova finale.

Per l'ammissione alla Prova Pratica Valutativa è necessario avere concluso tutti gli esami previsti dal piano di studi e conseguito i CFU del Tirocinio Pratico Valutativo<sup>1</sup>.

Come previsto dall'art. 3, comma 6, del D.M. 683 del 24/05/2023, lo studente supera la PPV con il conseguimento di un giudizio di idoneità, che non concorre a determinare il voto di laurea, e accede alla discussione della tesi di laurea.

La prova finale, che comprende la predisposizione e l'esposizione di un breve elaborato scritto, è intesa a verificare la maturità del candidato in relazione alla capacità di identificare e affrontare aspetti concreti in ambiti di interesse della classe, applicando le conoscenze e le abilità acquisite durante il corso di studi.

Il regolamento del corso di studio all'art. 5 comma 1 stabilisce le modalità di stesura della prova finale.

La prova finale può consistere:

nella presentazione e discussione di una relazione sull'attività effettuata durante il tirocinio svolto - sotto la supervisione di un docente di riferimento - presso industrie, aziende o enti esterni, sulla base di apposite convenzioni, oppure presso un laboratorio di ricerca dell'Università degli Studi di Padova o di altri enti pubblici o privati di ricerca.

La prova finale si concretizza in un punteggio massimo di 12.

<sup>1</sup> In analogia al chiarimento fornito dal Ministero dell'Università e della Ricerca con Prot. n. 87588 del 22/05/2023.

## Indicazioni per la prova finale

### Art. 1 – Determinazione del punteggio finale

Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi ed è costituito dalla somma:  
– della media ponderata (MP) dei voti degli esami comprese le attività formative autonomamente scelte dallo studente, pesati con i relativi crediti (cfu) e rapportata a centodecimi, secondo la formula seguente:

$$MP = (\sum \text{voto esame} \times \text{cfu} / \sum \text{cfu}) \cdot 110/30$$

– dell'incremento di voto, pure espresso in centodecimi, secondo la seguente tabella:

	<b>Massimo punti</b>
velocità carriera <sup>1</sup>	3
valutazione del relatore	3
valutazione della commissione di laurea	4
Erasmus-estero <sup>2</sup>	2
<b>Totale</b>	<b>12</b>

<sup>1</sup> 3 punti per le lauree conseguite entro dicembre del terzo anno accademico dall'immatricolazione all'Università, 1 punto per le lauree conseguite entro il successivo mese di febbraio. Il premio velocità di laureandi con riconoscimenti di carriere pregresse sarà valutato dalla commissione di laurea.

<sup>2</sup> 2 punti per l'acquisizione di un numero di CFU pari ad almeno 21, 1 punto per l'acquisizione di un numero di CFU tra 1 e 20.

Alla media ponderata, espressa in centodecimi sono aggiunti 0,5 punti per ogni lode. L'arrotondamento si esegue una volta soltanto, alla fine della somma stessa ed è fatto all'unità immediatamente superiore se il primo decimale è pari o superiore a 5, altrimenti all'unità inferiore.

### Art. 2 – Relatore

1. Il relatore viene scelto dallo studente sulla base di criteri stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio e ha il ruolo di indirizzare e seguire lo studente nella realizzazione della tesi.

2. Può svolgere la funzione di relatore ogni docente che insegna in un Corso di Studio coordinato dalla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria o in un Corso di Studio nel quale i docenti dei Dipartimenti coordinati dalla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria sono coinvolti.

3. Il relatore comunica nei tempi e nei modi stabiliti dalla Struttura didattica competente il punteggio che intende assegnare alla tesi affinché lo stesso sia inserito nelle pratiche per la Commissione di Laurea.

4. Il relatore, per la sua valutazione, può attribuire da 0 a 3 punti.

### **Art. 3 – Commissione giudicatrice della PPV - Prova Pratica Valutativa**

La commissione giudicatrice della PPV ha composizione paritetica ed è composta, per la metà, da docenti universitari, uno dei quali con funzione di Presidente, designati dal Consiglio del corso di studio, e, per l'altra metà, da professionisti laureati, designati dalle rappresentanze professionali competenti.

Considerato che il corso è correlato a due professioni, in base a quanto previsto dall'art. 3, comma 4 del D.M.683 del 24/05/2023, la commissione giudicatrice è costituita da quattro membri e la parte ordinistica è composta da un componente per ciascuna professione.

Per i primi tre anni a decorrere dall'entrata in vigore del D.M. 683 del 24/05/2023, i componenti nominati dalle rappresentanze professionali possono essere individuati anche tra soggetti di comprovato esercizio per almeno dieci anni nella relativa professione.

### **Art. 4 – Commissione di laurea**

1. La Commissione di Laurea, nominata dal Direttore del Dipartimento di Riferimento, è composta da almeno cinque membri. Il ruolo di Presidente, di norma, è assunto dal Presidente di Corso di Studio. Un membro iscritto all'Albo delle professioni alle quali lo studente si abilita, designato con le medesime modalità di cui all'art.3, è invitato a partecipare alla commissione di laurea, con funzione partecipativa e non deliberativa.<sup>1</sup>

2. La Commissione di Laurea, sulla base dell'esposizione, della padronanza della materia e delle risposte alle domande, può attribuire un punteggio aggiuntivo compreso tra 0 e 4 punti. La Commissione di Laurea poi, sulla base delle proposte del relatore, sentita l'esposizione e la discussione del laureando, definisce il punteggio finale.

3. La lode può essere attribuita qualora il laureando superi il punteggio di 110/110, un componente della Commissione diverso dal relatore la proponga e la proposta ottenga l'unanime approvazione della Commissione.

### **Art. 5 – Ammissione alla seduta di Laurea**

1. Il laureando deve compilare la domanda di laurea secondo le scadenze stabilite annualmente dall'Ateneo e dalla struttura didattica competente.

2. Il laureando deposita l'elaborato finale nelle modalità e nelle scadenze stabilite dalla struttura didattica.

3. Il laureando si presenta alla data della prova finale secondo il calendario stabilito dalla struttura didattica competente.

<sup>1</sup> In analogia al chiarimento fornito dal Ministero dell'Università e della Ricerca con Prot. n. 87588 del 22/05/2023.

4. Il laureando può consultare il sito della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria per verificare:

- scadenze, modalità di presentazione dell'elaborato finale, di iscrizione alla prova finale e di partecipazione alla seduta della prova finale;
- indicazioni generali e linee guida per la stesura dell'elaborato finale.

#### **Art. 5 – Modalità di discussione della prova finale**

1. Il candidato è tenuto a discutere e difendere il proprio elaborato finale di fronte alla commissione utilizzando una presentazione in formato PowerPoint o equivalente.

2. L'esame ha la durata indicativa di circa 20 minuti. I primi 15 minuti sono dedicati all'illustrazione da parte del candidato dello scopo della tesi, delle metodologie adottate e delle principali conclusioni dell'elaborato finale. A tal fine, sono messi a disposizione un computer e un proiettore per supportare la presentazione. Il tempo restante è dedicato alla risposta alle domande poste dalla commissione, riguardanti gli argomenti trattati nell'elaborato finale. Le domande potrebbero estendersi anche ad argomenti non direttamente correlati alla tesi, ma che sono stati menzionati dal candidato durante la sua esposizione.